COMUNICATO STAMPA

BONOMETTI (OMR) AL TAVOLO DI #FORUMAutoMotive: «IN EUROPA SERVONO SCELTE CONCRETE PER SALVARE IL SETTORE»

Energia a prezzi europei, regole certe, lavoro meno tassato, contenuto locale vero, dazi sui prodotti cinesi: le priorità indicate dal Cavaliere del Lavoro e Presidente del Gruppo OMR Automotive.

Milano, 13 ottobre 2026 – «In Europa servono scelte concrete per salvare l'automotive. Non lo dico per pessimismo, lo dicono i numeri». Così il Cav. **Marco Bonometti, Presidente del Gruppo OMR Automotive,** azienda leader nella progettazione e produzione di componenti strutturali, nel corso del suo intervento al **Tavolo di #FORUMAutoMotive**, tenutosi oggi presso la sede dell'Automobile Club Milano.

Dal 2019 l'Europa produce 3,7 milioni di veicoli in meno, l'Italia ha quasi dimezzato la produzione e i marchi cinesi sono passati dal 2% al 10% del mercato: «Si è deciso dove arrivare senza chiedersi con quale energia, con quali fabbriche e con quali lavoratori», ha evidenziato Bonometti commentando i dati.

Il primo nodo posto sul tavolo è stato quello dell'**energia**: in Italia l'elettricità costa 115 euro al megawattora, in Francia 61: «Non si può chiedere all'industria di elettrificare e poi venderle l'elettricità più cara d'Europa». **Sulla transizione**, Bonometti è stato netto: «L'obiettivo ambientale non è in discussione, il metodo sì. Le regole le ha scritte Bruxelles e le quote di mercato le ha prese la Cina». Per il 2030 servirebbe l'80% di auto elettriche, le previsioni dicono 40%. «Così non si guida una transizione: si programmano le multe», ha affermato. La richiesta è una neutralità tecnologica vera, con le emissioni misurate sull'intero ciclo di vita: «Altrimenti non è una transizione: è una dismissione», ha sottolineato il Presidente di OMR Automotive. **Sì al vincolo del 70% di componenti europei per accedere agli incentivi,** «non è protezionismo, è buon senso», purché sia calcolato sul valore reale e valga per tutti. Lo stesso per **i dazi**: «Servono, ma da soli non sono una politica industriale – ha osservato Bonometti -. Chi vuole vendere e produrre in Europa deve avere gli stessi obblighi». **Sul lavoro**: «Il problema non sono i salari, è quello che ci sta sopra». Per il vertice di OMR servono un taglio strutturale del cuneo fiscale e un fondo per riqualificare chi oggi lavora sui motori tradizionali: «Quelle persone vanno formate e accompagnate, non lasciate a casa». E sulla burocrazia: «Il costo vero è l'incertezza. Con regole che cambiano a ogni legislatura non investe nessuno». «Queste non sono richieste di parte – ha concluso Bonometti -. Sono le condizioni minime per continuare a investire, produrre e assumere in Europa. Se queste scelte si fanno, l'Europa resta un continente che le auto le produce. Se non si fanno, diventerà un mercato dove le auto si comprano soltanto».

MEDIA RELATIONS
Meneghini&Associati
Nico Parente
E-mail: parente@meneghinieassociati.it
Mobile: +39 389/5109678